

Francesca Gallori

LA BIBLIOTECA RICCARDIANA: PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE VECCHI E NUOVI

La digitalizzazione del patrimonio culturale, intesa come mezzo per raggiungere un pubblico più ampio e come valorizzazione è promossa e supportata finanziariamente a livello ministeriale da molti anni; si tratta di un mezzo, però, che talvolta può creare ulteriori barriere se non è riempito adeguatamente di contenuti. La Biblioteca Riccardiana si è da sempre impegnata ad arricchire i suoi progetti di digitalizzazione proprio di contenuti. Il primo progetto che la biblioteca ha affrontato è stata la banca dati dedicata ai manoscritti miniati, *Colori on line*, messa in linea nel 2003. Essa raccoglie e descrive le miniature di 325 manoscritti miniati a pennello; si tratta di un archivio fotografico accompagnato da una descrizione storico artistica di ciascuna miniatura. Sono possibili ricerche per artista, datazione, luogo ed anche per tema, secondo un indice tematico basato su un vocabolario normalizzato.

Nel 2008 nacque invece il *database* delle legature. L'impianto è il medesimo di *Colori on line*. Si offre la descrizione tecnica di 115 legature di manoscritti e libri a stampa con la possibilità di vedere la singola legatura in oggetto 3d ruotante. Il progetto non è concluso, dal momento che prevedeva la descrizione di altre 400 legature ed attende il contributo degli studiosi con conoscenze tanto specifiche come quelle connesse alla legatura che vi ci si vorranno cimentare.

Accanto a questi due progetti, per dar modo agli utenti di conoscere il patrimonio antico a stampa della biblioteca non ancora recuperato in SBN, è da molti anni visibile la digitalizzazione indicizzata del catalogo manoscritto degli stampati con un motore di ricerca che punta alla pagina.

Tutti i progetti elencati, e definirei pionieristici nella loro conformazione i primi due, hanno sofferto dei cambiamenti tecnici: il *software* su cui erano basati è stato dismesso alla fine del 2020 e da allora non è stata più possibile la visione delle immagini di nessuna delle tre banche dati. La biblioteca ha dovuto affrontare uno sforzo economico notevole per reingegnerizzare tutti i *database*, secondo un ordine di priorità. Il primo

PoetRi. Manoscritti di poesia italiana dei secoli XIV-XVI. A cura di N. Marcelli, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2024, pp. 21-3.

e-ISBN 978-88-9290-273-2 © 2024 The Publisher and the Authors

DOI 10.36167/MEVI42PDF  CC BY-NC-ND 4.0

database ad essere rivisto e potenziato è stato il catalogo degli stampati, nel quale è stato introdotto un libro sfogliabile e un visualizzatore basato su tecnologia mista JQuery e JAVASCRIPT. Con l'occasione anche la ricerca è stata migliorata, passando dalle tre lettere originarie alle attuali quattro. Poi è stata la volta del *database* delle legature, a cui è stata applicata la medesima tecnologia mista e sono state migliorate oltre all'aspetto grafico anche le funzionalità di stampa, a scheda o descrittiva a seconda della modalità di visualizzazione. Infine, ed è tuttora in corso, il rinnovamento tecnico di *Colori on line*, che lo porterà di nuovo visibile nel corso del 2023.

La biblioteca ha intrapreso a fine 2019 una campagna di digitalizzazione (522 manoscritti per 159.906 immagini singole) che è proseguita con inevitabili singhiozzi per tutto il 2020. Sono stati digitalizzati e messi in rete i manoscritti esclusi dalla consultazione in una teca digitale *open source*, pubblicata nel gennaio 2021. Si tratta di manoscritti molto noti, la cui metadazione è stata agevole per la presenza di descrizioni o comunque di bibliografia pertinente. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una scheda descrittiva minima: autore e titolo; datazione; formato; copista, illustratore, possessore; lingua (solo per i manoscritti arabi). I dati descrittivi sono ipertestuali e consentono una ricerca tematica.

Su questa base, proprio nel 2020, uno dei peggiori ultimi anni, si è avviato il progetto *Poetri*, che è adesso visibile all'interno della teca e realizza in pieno quella sinergia tra immagine e contenuto che è necessaria per qualsiasi progetto di digitalizzazione del patrimonio culturale, indipendentemente dal pubblico a cui si rivolge. Nel caso dei manoscritti censiti dal progetto, la scheda descrittiva è arricchita dal rimando alla descrizione codicologica-filologica su *MOL*.

È doveroso a questo punto ringraziare i professori Irene Ceccherini, Nicoletta Marcelli e Antonio Corsaro ed anche il MUR, gli uni per aver pensato ai manoscritti della biblioteca Riccardiana per il loro progetto e il ministero per averci creduto ed averne resa possibile la realizzazione. Ringrazio non meno le collaboratrici (Michaelangiola Marchiaro, Rebecca Bardi, Irene Falini, Silvia Litterio, Alessandra Santoni) che hanno lavorato alla descrizione dei manoscritti ed hanno prodotto le schede codicologico-paleografiche e filologiche.

Aver presentato, a fine quarantena, un progetto tanto ambizioso nei risultati ma anche nella realizzazione pratica, data la situazione sanitaria, è stata prova della voglia degli studiosi coinvolti di reagire e rispondere ad una situazione – quella della pandemia – estremamente penalizzante per gli studi umanistici e per le biblioteche di conservazione come la Ric-

cardiana, che vivono della frequentazione di studiosi e studenti che di studi umanistici si occupano. La realizzazione pratica si è poi dipanata attraverso le regole anticontagio che via via venivano stabilite e non è stato facile star loro dietro, né per me né per le studiose. Si può dire però che alla fine paleografia e filologia hanno vinto alla grande sul virus.

Quest'anno abbiamo iniziato una nuova campagna di digitalizzazione che interesserà in particolare manoscritti già descritti per i cataloghi della Commissione Indici e cataloghi e quindi presenti in *MOL* e pubblicati nell'omonima collana, e confidiamo che anche il progetto *Poetri* possa proseguire secondo quel modello di teca digitale con *database* integrato che ha saputo così bene interpretare.

ABSTRACT

The Biblioteca Riccardiana: Old and New Digitization Projects

The Biblioteca Riccardiana has always been at the forefront of digitization projects, which contribute to the knowledge and dissemination of its extraordinary heritage. The latest project in chronological order was *PoetRi*.

Francesca Gallori
Direttore della Biblioteca Riccardiana
b-ricc.direzione@cultura.gov.it

